

L'intervista/ L'esperto

“La vasche di laminazione barriera per Seveso e Lambro”

Le vasche di laminazione del Seveso a Bresso, Senago, Paderno Dugnano, Varedo e Lentate sul Seveso: a **Milano** si spera che saranno queste opere idrauliche, una volta realizzate (la conclusione dei lavori è prevista alla fine dell'anno prossimo) a evitare le esondazioni di Seveso e Lambro. Bacini scavati in profondità per permettere il contenimento delle acque in piena, che trovano anche contrarietà e opposizione da Comuni come quello di Senago e da comitati di cittadini che temono effetti negativi e danni ambientali sul proprio territorio.

Fabio Marelli è il direttore Acquedotto e Fognatura di Mm spa. Cosa pensa delle vasche di laminazione?

«Le vasche consistono nell'accumulare le acque della piena e restituirle successivamente rallentando la formazione di piene in tutto il bacino. Prima, la

soluzione era quella degli scolmatori, con i quali si sposta il punto di criticità di un corso d'acqua da un punto a un altro. Oltre al canale scolmatore di Nord Ovest era previsto anche quello di Nord Est che non era realizzabile per motivi urbanistici».

Delle vasche di laminazione si

parla da tanto tempo e ci sono stati tanti ostacoli.

«Oggi sono in fase di realizzazione dopo una fase lunga una decina d'anni. Il percorso autorizzativo per questo tipo di opere impegnative è molto complicato. Quando Regione Lombardia decise di rivedere la pianificazione, le aree verdi disponibili a ridosso del fiume per realizzare queste opere erano veramente pochissime, e anche messe “a parco”, in una zona urbanizzata».

Se le fognature di Milano non reggono le forti precipitazioni, si può fare qualcosa?

«Il volume della fognatura di **Milano** è di un milione e 700mila metri cubi e abbiamo delle

tubature grandissime. Noi comunque riusciamo a invasare molta acqua. Con i fenomeni intensi le fognature non sono in grado di accumulare o trasferire queste portate, quindi si intasano».

Senza speranza?

«Non c'è nulla da fare perché non si può pensare di adeguare tutte le reti fognarie della città per adeguarle a queste tipologie di eventi. Facciamo pulizia e manutenzione e stiamo cercando di aumentare la capacità di invaso nelle nostre reti per riuscire ad accumulare anche nelle nostre reti i volumi necessari. È vero che sono aumentati i valori dei picchi delle precipitazioni a **Milano** ed è chiaro che con i corsi d'acqua che arrivano da Nord pieni e saturi arrivano onde di piena che possono creare queste situazioni». — **s.b.**

Tecnico
Fabio Marelli
Direttore
Acquedotto e
Fognatura
di **Mm spa**

